

GIOVEDÌ 11 APRILE

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (CFC)

*Gesù, Signore,
non t'allontani
il nostro peccato,
guarda la fede
della Chiesa santa,
popolo di pellegrini,
e donale la pace
per la tua promessa.*

*Gesù Signore,
che con bontà
ci visiti ancora,
mostra la via:
torneremo al Padre
forti del cibo che doni,
cammineremo lieti
sulla tua Parola.*

Salmo CF. SAL 144 (145)

Misericordioso e pietoso
è il Signore,
lento all'ira
e grande nell'amore.
Buono è il Signore
verso tutti,
la sua tenerezza si espande
su tutte le creature.

Ti lodino, Signore,
tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,
per far conoscere agli uomini
le tue imprese
e la splendida gloria
del tuo regno.

Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende
per tutte le generazioni.
Fedele è il Signore
in tutte le sue parole

e buono in tutte le sue opere.
Il Signore sostiene
quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia» (Gv 8,56).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Santifica il tuo nome, o Padre!**

- Tu che sei fedele, dona anche a noi la gioia di Abramo, consentendoci di riconoscere in Gesù il compimento delle tue promesse.
- Tu che leghi il tuo nome al nostro, accordaci la grazia di dimorare per sempre nella tua alleanza.
- Tu che prometti di non vedere la morte a chi ascolta tuo Figlio, crea in noi un cuore nuovo, aperto e docile ad accogliere la tua Parola.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO EB 9,15

Cristo è mediatore della nuova alleanza perché, mediante la sua morte, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che è stata loro promessa.

COLLETTA

Assisti e proteggi sempre, Padre buono, questa tua famiglia che ha posto in te ogni speranza, perché liberata dalla corruzione del peccato resti fedele all'impegno del battesimo, e ottenga in premio l'eredità promessa. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 17,3-9

Dal libro della Genesi

In quei giorni ³Abram si prostrò con il viso a terra e Dio parlò con lui: ⁴«Quanto a me, ecco, la mia alleanza è con te: diventerai padre di una moltitudine di nazioni. ⁵Non ti chiamerai più Abram, ma ti chiamerai Abramo, perché padre di una moltitudine di nazioni ti renderò.

⁶E ti renderò molto, molto fecondo; ti farò diventare nazioni e da te usciranno dei re. ⁷Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua discendenza dopo di te di generazione in gene-

razione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te. ⁸La terra dove sei forestiero, tutta la terra di Canaan, la darò in possesso per sempre a te e alla tua discendenza dopo di te; sarò il loro Dio». ⁹Disse Dio ad Abramo: «Da parte tua devi osservare la mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 104 (105)

Rit. Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.

⁴Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.

⁵Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca. **Rit.**

⁶Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.

⁷È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

⁸Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
⁹dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. SAL 94 (95),8AB

Lode e onore a te, Signore Gesù!
Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.
Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO GV 8,51-59

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: ⁵¹«In verità, in verità io vi dico: “Se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno”». ⁵²Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: “Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno”. ⁵³Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?».

⁵⁴Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “È nostro Dio!”, ⁵⁵e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. ⁵⁶Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia».

⁵⁷Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant’anni e hai visto Abramo?». ⁵⁸Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono».

⁵⁹Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, o Dio, il sacrificio che ti presentiamo, perché giovi alla nostra conversione e porti la salvezza al mondo intero. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I

p. 416

ANTIFONA ALLA COMUNIONE RM 8,32

Dio non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi: con lui ci ha fatto dono di ogni cosa.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, il pane eucaristico, che ci fa tuoi commensali in questo mondo, ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il Nome

Dio cambia il nome ad Abramo, quale segno dell'alleanza fedele e stabile che stringe gratuitamente con lui, donando fecondità alla sua vita e alla sua discendenza. «Quanto a me, ecco, la mia

alleanza è con te: diventerai padre di una moltitudine di nazioni. Non ti chiamerai più Abram, ma ti chiamerai Abramo, perché padre di una moltitudine di nazioni ti renderò. E ti renderò molto, molto fecondo» (Gen 17,4-6). Di per sé il cambiamento è quasi impercettibile. Nell'originario ebraico Dio aggiunge una piccola *he* al nome del suo amico. È però un'aggiunta significativa, perché – commenta la tradizione ebraica – si tratta di una delle quattro radicali che compongono il tetragramma sacro, il nome santo e impronunciabile di Dio rivelato a Mosè presso il rovetto ardente (cf. Es 3,14), e che Gesù attribuisce oggi a sé, nella sua discussione con i giudei: «Prima che Abramo fosse, lo Sono» (Gv 8,58). Stringendo alleanza, Dio lega indissolubilmente il suo nome al nostro e diviene il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe (cf. Es 3,6). Dio è sempre il Dio di qualcuno. Il nome di Dio non può essere pronunciato, ma è altrettanto vero che parlare di lui esige di pronunciare il nome di coloro con cui egli fa alleanza, trasformando la loro vita, aprendola a una fecondità sorprendente e insperata. Abramo desidera un figlio, che perpetui il suo nome sulla faccia della terra. Dio lo fa a lungo attendere, ma poi il compimento della promessa eccede la speranza stessa di Abramo: egli sarà padre non di un solo figlio, ma di una moltitudine di nazioni (cf. Gen 17,5). Tale era stata la promessa di Dio al momento della chiamata di Abramo: «Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione» (12,2). Queste parole risuonano al capitolo dodice-

simo, subito dopo che, al capitolo precedente, la Genesi ci aveva mostrato la stolta e vana impresa degli uomini di Babele di «farsi un nome» attraverso l'opera delle loro mani e l'ingegno del loro progetto (cf. 11,4). Non siamo noi a poterci fare un nome, è Dio che fa grande il nostro nome con la sua benedizione. Abramo si fiderà di questa promessa. Si metterà in cammino lasciandosi guidare dalla Parola di Dio, continuerà a credere e ad attendere, nonostante le fatiche e le contraddizioni che segneranno la sua stessa fede. Vedrà attuarsi la promessa nella sua vita, ma soltanto in modo parziale, e dunque dovrà continuare ad attendere il suo pieno compimento attraverso la sua stessa discendenza. Israele, generato dalla fede di Abramo, dovrà rimanere saldo in questa attesa, perseverante nella fede fino al giorno di Gesù. «Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia» (Gv 8,56). Abramo ha potuto vedere questo giorno ed esultare in esso perché, in tutto ciò che ha vissuto, ha saputo scorgere la profezia di un disegno più grande, che oltrepassava la sua persona e la sua vicenda per aprirsi a un compimento eccedente. E ora Abramo può esultare e gioire in tutti i suoi figli, i quali, poiché si sono lasciati generare e plasmare dalla sua stessa fede, riconoscono nel giorno di Gesù il definitivo compimento di tutte le promesse di Dio.

Un compimento della promessa che si rivela anche come pieno compimento del nostro desiderio. Quando, al capitolo quindicesimo della Genesi, Abramo presenta a Dio tutta la sua delusione

per la promessa che tarda a realizzarsi, gli dice: «Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco» (Gen 15,2). Intendeva dire: me ne vado verso la morte senza figli, senza qualcuno che perpetui il mio nome sulla terra. Gioire nel vedere il giorno del Signore significa anche questo: essere certi che chi osserva la sua Parola non vedrà la morte in eterno (cf. Gv 8,51). Non è più il figlio ad assicurare il ricordo del nome del padre sulla terra; è Dio che fa grande il nostro nome generandoci, come figli, a una vita che non muore più.

Padre, tu ti sei rivelato a Mosè come il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe. Tu che hai voluto essere per sempre il nostro Dio, accordaci la gioia di riconoscere che ti apparteniamo, non a motivo di un possesso o di un potere, ma per il fatto che tu ci attrai a te con legami di amore e di bontà. Rendici figli della fede di Abramo, per riconoscere in Gesù il solo nome nel quale troviamo salvezza.

Calendario ecumenico

Cattolici

Stanislao, vescovo di Cracovia, martire (1079); Gemma Galgani, vergine (1903).

Ortodossi e greco-cattolici

Antipa di Pergamo, vescovo, ieromartire (I sec.); Calinic di Cernica, monaco (1868).

Copti ed etiopici

Michele V, patriarca di Alessandria (1146).

Anglicani

George Augustus Selwyn, primo vescovo della Nuova Zelanda (1878).

Luterani

Matthäus Appeles von Löwenstern, poeta (1648).